



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Distribuire speranza - Umbria

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: A- Assistenza

Area di intervento: 2. Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo del progetto è quello di garantire l'accesso ed il rinnovo delle tessere a tutte le famiglie che ne fanno richiesta, ampliando la rete per il reperimento dei generi alimentari coadiuvata da un'attività di sensibilizzazione sullo spreco alimentare.

Tale obiettivo verrà raggiunto attraverso una serie di azioni per apportare concretamente un contributo significativo a quelli che sono gli obiettivi del programma; nello specifico, si vuole rafforzare un modello integrato, virtuoso e circolare, fondato sulla cooperazione tra no profit ed aziende per sostenere famiglie in difficoltà ed allo stesso tempo aumentare la lotta contro lo spreco alimentare, sensibilizzando la redistribuzione sul territorio dei beni a cessione gratuita per contrastare le forme di povertà

SITUAZIONE EX ANTE**indicatori di bisogno**

1) Numero di tessere attivate e/o rinnovate nel 2024:
Emporio di Città di Castello: 441
Emporio di Assisi: 453
Empori di Perugia: 1.545
Empori di Foligno: 337
Non tutte le tessere attivate sono state poi rinnovate dopo 1 mese, pur permanendo i requisiti

SITUAZIONE A FINE PROGETTO**indicatori dell'obiettivo**

1) Aumento del 5% per ogni Caritas del numero delle tessere attivate e garanzia che tutte le tessere possano essere rinnovate, entro un massimo di 3 mesi, se permangono i requisiti.
Modalità di raggiungimento:
1.1: passare da un orario non definito al dedicare 3 ore a settimana per il controllo e l'inserimento dei dati nel database Ospoweb;
1.2: redigere report trimestrali sulla modalità di fruizione dei punti da parte degli utenti.

<p>2) le risorse presenti all'Emporio, grazie al reperimento di generi alimentari secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Emporio Città di Castello: raccolte/donazioni alimentari, GDO locale, Banco Alimentare; - Emporio Assisi: Prodotti Fead, raccolte/donazioni alimentari; -Empori Perugia: raccolte/donazioni alimentari, prodotti Fead, Banco Alimentare, GDO locale; - Emporio Foligno: Banco Alimentare, GDO locale, raccolte/donazioni alimentari; non sono sufficienti per far fronte a tutte le richieste pervenute. 	<p>2) Aumento del 10% per ogni Caritas della quantità di beni che ricevono in donazione ogni anno.</p> <p>Modalità di raggiungimento:</p> <p>2.1: prendere contatti con le aziende/enti del territorio, organizzando incontri per verificare la loro disponibilità a donare prodotti agli Empori della Caritas, aumentando il numero di enti e privati che devolvono prodotti gratuitamente;</p> <p>2.2: migliorare lo smistamento, lo stoccaggio e l'immagazzinamento dei beni che arrivano presso l'Emporio, creando una stretta rete di collaborazione tra le Caritas per lavorare sul raggiungimento comune degli obiettivi e delle esigenze alimentari, al fine di far funzionare il servizio in maniera efficiente ed efficace, con la messa in condivisione di magazzini virtuali e reali</p>
<p>3) le campagne di sensibilizzazione e gli incontri realizzati contro lo spreco alimentare nel 2024 sono state:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Emporio Città di Castello: 2 collette, 1 incontro; - Emporio Assisi: 2 collette, 1 incontro; Empori Perugia: 2 collette, 1 incontro; Empori Foligno: 1 colletta, 2 incontri; <p>dovendosi ritenere del tutto esigue e/o poco efficaci.</p>	<p>3) È necessario proseguire l'opera, appena iniziata, di sensibilizzazione del territorio per quanto riguarda lo spreco alimentare e la sostenibilità ambientale e porre attenzione su come questa emergenza possa diventare una risorsa.</p> <p>Modalità di raggiungimento:</p> <p>3.1: redazione e pubblicazione quadrimestrale sui canali social, web e/o carta stampata di ogni Caritas di report contenenti i dati relativi alle richieste di bisogno pervenute ed alla quantità di cibo reperito per soddisfarle;</p> <p>3.2: organizzare per ogni Caritas 3 incontri all'anno nelle scuole e nelle parrocchie di ogni territorio diocesano interessato per condividere i dati relativi alla povertà alimentare ed alla capacità di redistribuzione delle eccedenze;</p> <p>3.3: organizzare per ogni Caritas almeno 3 collette alimentari in un anno ed 1 raccolta fondi (quest'ultima attività prevista in via sperimentale).</p>

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Obiettivo: garantire l'accesso ed il rinnovo delle tessere a tutte le famiglie che ne fanno richiesta, ampliando la rete per il reperimento dei generi alimentari coadiuvata da un'attività di sensibilizzazione sullo spreco alimentare.

Sede: Emporio della Solidarietà di Foligno – Emporio della Solidarietà di Città di Castello – Emporio della Solidarietà Tabgha di Perugia – Emporio della Solidarietà Divina Misericordia di Perugia – Emporio della Solidarietà 7 Ceste di Assisi

Attività	Descrizione delle attività e ruolo dei giovani in servizio civile
<p>1: aumento del numero delle tessere attuando azioni volte a favorire il miglioramento del servizio</p>	<p>Dopo una prima fase di affiancamento tra l'esperto ed il giovane, dove verranno spiegate le modalità operative e di funzionamento del servizio, il volontario svolgerà le seguenti attività:</p> <p><u>1.1:</u> parteciperà, insieme al responsabile di servizio ed all'equipe, ai colloqui con gli utenti che fanno richiesta della tessera – che avverranno in maniera del tutto riservata – presso gli uffici dell'Emporio, imparando quale tipo di documentazione viene richiesta all'utente e come viene valutata; si interfacerà con l'utente per determinare tempi e modalità di consegna della documentazione necessaria e parteciperà alle riunioni di equipe in cui vengono decise le attivazioni ed il numero di punti da caricare nelle tessere sulla base della documentazione presente.</p> <p>Una volta attivata la tessera, il volontario farà attività di “cassa” dove, tramite il codice a barre dei prodotti, scalerà i punti dalla tessera del beneficiario in base ai prodotti scelti. Nei momenti in cui non ci sono utenti all'interno dell'Emporio, il volontario, coadiuvato dal responsabile e dai volontari della Caritas e dall'Associazione di Volontariato Ecclesiale (A.V.E.) per la sede di Città di Castello, sistemerà gli scaffali ed imparerà a gestire gli ordini dei prodotti mancanti, controllando i beni che restano e verificando quelli che arrivano, anche con la verifica delle bolle di consegna.</p> <p>Il volontario, inoltre, affiancherà il responsabile dell'Emporio nella gestione contabile del servizio, valutando i costi dei prodotti distribuiti in rapporto al numero di tessere attivate e coadiuvando anche l'amministrazione nell'inserimento delle fatture all'interno dei programmi contabili.</p> <p><u>1.2:</u> In un'ottica di trasparenza ed efficacia del servizio, i volontari collaboreranno con l'equipe nella realizzazione dei report aventi ad oggetto le modalità di fruizione dei punti da parte dei beneficiari, andando a verificare nel sistema di gestione della “cassa” dell'Emporio quante volte la famiglia ha fatto la spesa in un mese, quanti punti ha “speso” per ogni accesso e quali</p>

	<p>prodotti ha “acquistato”, al fine di capire in quanto tempo e con quali modalità le famiglie consumano i punti caricati nella tessera, in modo da avere dati statistici usufruibili sia dalle stesse Caritas per garantire ordinativi di merce più precisa, sia da altri Enti del territorio di riferimento sulla condizione di povertà alimentare e sugli strumenti utilizzati per contrastarla. Le attività sono uguali per tutti gli enti progettanti ed i giovani le attueranno nelle diverse sedi di assegnazione. Per le sedi di Perugia, i volontari potranno svolgere le attività anche negli altri empori della Diocesi: Emporio Siloe a Ponte San Giovanni, Emporio Betlemme a Marsciano ed Emporio Don Gustavo a Ponte Pattoli.</p>
<p>2: garantirsi un più ampio e sistematico approvvigionamento di generi alimentari</p>	<p>Posto che le richieste di accesso al sostegno alimentare non sembrano intenzionate a diminuire, occorre un più ampio approvvigionamento di generi alimentari da poter distribuire presso gli Empori della Solidarietà dell’Umbria.</p> <p><u>2.1:</u> Gli operatori volontari, affiancati dal responsabile dell’Emporio, saranno impegnati nel reperimento di numerosi contatti con la Grande Distribuzione, con enti che si occupano di distribuire generi alimentari e con altre aziende produttrici di generi alimentari o di beni di prima necessità operanti nel territorio di riferimento. Cercare altri contatti sarà di fondamentale importanza per poter arricchire gli scaffali dell’Emporio, con l’intento di far nascere una collaborazione al fine di una proficua attività di donazione di prodotti da poter distribuire alle famiglie in difficoltà, accompagnata da una politica di riduzione dello spreco alimentare, così come già avviene con la Pasticceria Ponziani e la Coop Centro Italia per la sede di Foligno, la rete Gala supermercati del gruppo L’ABBONDANZA Srl e la pasticceria Il Castellano Bo.Ca. per la sede di Città di Castello; Coop Centro Italia, EMI supermercati e Panificio Menchetti per la sede di Perugia. Inoltre, i giovani volontari si dedicheranno anche alla ricerca di nuovi soggetti, già presenti sul territorio (associazioni, Enti no profit, privati), intenzionati a finanziare o supportare tramite donazione di generi alimentari il progetto Emporio, in modo tale da poter proseguire, incrementare e migliorare le attività e l’aiuto fino ad ora assicurato da questo servizio.</p> <p>A tal fine, verranno organizzati degli incontri con le aziende/enti interessati, anche presso la loro sede, per definire modalità e tempistiche delle donazioni e/o delle consegne.</p> <p><u>2.2:</u> In un’ottica di funzionalità della redistribuzione del materiale recuperato e per un pronto rifornimento degli scaffali, i volontari saranno impegnati anche nel sistematico stoccaggio, immagazzinamento e smistamento dei beni alimentari che pervengono all’Emporio. Inoltre, il volontario affiancherà l’equipe nell’ideazione e predisposizione del protocollo per la creazione di un database che sarà condiviso da tutte le Caritas progettanti: questo potrà essere implementato attraverso un foglio Excel sul drive, in modo che da qualunque sede sia possibile aggiornarlo e modificarlo. Il volontario avrà cura, settimanalmente, di aggiornare le disponibilità dei beni messi in condivisione ed eventualmente, supportare il coordinatore laddove ci siano eventuali richieste da parte delle altre Caritas progettanti, imparando a saper gestire le donazioni di cibo. I volontari, se in possesso della patente di cat. B, potranno essere impiegati nella guida dei mezzi dell’ente per il ritiro di generi alimentari sia tra le Caritas coprogettanti, che presso gli enti donatori. Ciò consentirà di non avere eccedenze che non si riesce a consumare nell’immediato a discapito della totale mancanza dello stesso prodotto in altra Caritas. Grazie all’instaurarsi di questo tipo di collaborazione, gli utenti potranno avere la maggiore disponibilità possibile di prodotti sugli scaffali. I giovani saranno istruiti in merito alle modalità di conservazione dei prodotti deperibili, tramite l’utilizzo di confezionamento adatto alla lunga conservazione dei generi alimentari. Grazie a questo controllo specifico sui materiali presenti all’interno dell’Emporio e del magazzino, i volontari impareranno, coadiuvati dal responsabile del servizio, ad inventariare i prodotti, a fare il carico e lo scarico settimanale della merce in arrivo e di quella distribuita ed a predisporre gli ordini di quei prodotti che occorre acquistare perché mancanti tra quelli oggetto di donazione. Infine, essendo opportuno implementare una rete di collaborazione tra le stesse Caritas, affinché si possa lavorare in maniera migliore sulla condivisione degli obiettivi e sulle esigenze alimentari di ogni territorio, facendo diventare un punto di forza le differenze che caratterizzano ogni singola Caritas e prevedendo un costante scambio di informazioni relative al reperimento, utilizzo e smaltimento dei generi alimentari, soprattutto quelli oggetto di donazioni, il volontario si relazionerà con gli altri volontari dello stesso progetto operanti negli altri Empori Caritas della Regione e, con l’aiuto del responsabile, potrà partecipare alla realizzazione ed all’utilizzo sia di un magazzino virtuale condiviso, ma anche di un magazzino regionale reale e soprattutto essere parte importante nella condivisione delle informazioni utili allo scambio effettivo della merce tra i diversi territori, in modo da garantire lo svolgimento del servizio in maniera efficace ed efficiente ed al fine di consegnare beni alimentari a quanti più bisognosi possibile, mirando al raggiungimento degli obiettivi previsti dal programma in cui è inserito il presente progetto.</p> <p>Le attività sono uguali per tutti gli enti progettanti, i giovani le svolgeranno nelle sedi di assegnazione ma, come scritto, si prevede una stretta collaborazione. Per le sedi di Perugia, i volontari potranno svolgere le attività anche negli altri empori della Diocesi: Emporio Siloe a</p>

	<p>Ponte San Giovanni, Emporio Betlemme a Marsciano ed Emporio Don Gustavo a Ponte Pattoli.</p>
<p>3: aumento dell'attività di sensibilizzazione contro lo spreco alimentare ed educazione all'alimentazione</p>	<p>Il giovane, debitamente affiancato dal responsabile del servizio, potrà gestire al meglio le seguenti attività:</p> <p><u>3.1:</u> il giovane verrà affiancato dall'operatore addetto alla promozione che lo aiuterà a sviluppare una campagna contro lo spreco alimentare, contando anche sull'aiuto degli enti partner, predisponendo degli articoli che saranno pubblicati trimestralmente sul sito delle Caritas diocesane progettanti, su carta stampata dei giornali locali e sui social media con lo scopo di sensibilizzare il più possibile la popolazione su questo tema, anche a fronte dei dati di cui la Caritas dispone sia sullo spreco alimentare, sia su coloro che non hanno le possibilità di acquistare il cibo, cercando di far nascere quel welfare solidale e sostenibile, anche grazie ad una distribuzione più equa delle risorse, che caratterizza il programma.</p> <p><u>3.2:</u> il volontario verrà accompagnato dal coordinatore e dal responsabile della comunicazione nella preparazione delle giornate di sensibilizzazione da svolgersi almeno 3 volte all'anno presso le scuole del Comune di Foligno, Città di Castello, Assisi e Perugia, nonché nelle parrocchie della Diocesi di Foligno, Città di Castello, Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino e Perugia- Città della Pieve, dove verrà spiegato ai ragazzi cosa significa lo spreco alimentare, quali sono le modalità di corretto utilizzo del cibo e l'importanza che al giorno d'oggi riveste lo spreco dinanzi alla situazione di fame ed indigenza che colpisce il nostro territorio e non solo.</p> <p>Solo per la sede di Perugia, il volontario, affiancato dal responsabile di servizio, parteciperà all'organizzazione delle giornate educative rivolte ai beneficiari dell'Emporio sui temi della sostenibilità alimentare e ambientale, in collaborazione con i partners Coldiretti Umbria e GESENU, per aumentare il livello di consapevolezza degli utenti e contribuire a ridurre il fenomeno dello spreco domestico.</p> <p>Nel realizzare i momenti di sensibilizzazione i giovani si cimenteranno nello sviluppare le metodologie di comunicazione adatte ed impareranno ad esprimersi dinanzi a diverse tipologie di pubblico.</p> <p><u>3.3:</u> per dare seguito alla sensibilizzazione delle comunità sullo spreco alimentare, diventa importante organizzare le giornate di collettta alimentare, dove si diventa fisicamente visibili dinanzi ai supermercati. Il giovane, quindi, parteciperà all'organizzazione (contattando i supermercati disponibili ad ospitare i volontari per le collette e collaborando con l'equipe Caritas per la diffusione dell'evento) alla gestione (predisponendo i turni con i volontari che parteciperanno all'iniziativa) ed alla realizzazione (con la presenza effettiva) delle giornate di raccolta cibo, da realizzarsi almeno 3 volte in un anno, impegnandosi a collaborare con l'equipe sia nella diffusione dell'evento che nella divulgazione del risultato della collettta in termini di prodotti raccolti, con comunicati stampa, report/articoli sui siti web delle Caritas e post sui canali social. Analogamente, il volontario parteciperà all'organizzazione ed alla gestione delle raccolte fondi che le singole Caritas realizzeranno almeno una volta all'anno, per favorire l'acquisto di quei generi alimentari che non arrivano in maniera sufficiente dalle donazioni. Il giovane collaborerà con la Caritas nella diffusione dell'iniziativa per mezzo dei canali social, dei siti web e della carta stampata, fornendo indicazioni in merito alle modalità di adesione alla raccolta fondi. Le sedi dell'Emporio di Città di Castello, Assisi, Foligno e dei 2 Empori di Perugia organizzeranno collette alimentari separatamente, ma comunque potranno condividere best practice ed i volontari in possesso della patente di guida cat. B, potranno essere impiegati nella conduzione dei mezzi dell'ente durante le giornate di collettta alimentare. Le attività sono uguali per tutti gli enti progettanti, i giovani le svolgeranno nelle sedi di assegnazione ma, come scritto, si prevede una stretta collaborazione. Per le sedi di Perugia, i volontari potranno svolgere le attività anche negli altri empori della Diocesi: Emporio Siloe a Ponte San Giovanni, Emporio Betlemme a Marsciano ed Emporio Don Gustavo a Ponte Pattoli.</p>

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Nr	Ente di accoglienza	Sede	Codice sede	Città	Indirizzo	Numero volontari	G.M.O.
1	Confraternita Maria SS del Rosario	Emporio della Solidarietà San Giorgio	181234	Città di Castello	Via Undici Settembre n. 37	2	0
2	Fondazione di Carità San Lorenzo	Emporio della Solidarietà Tabgha	204622	Perugia	Via Montemalbe n. 1	4	1
3	Fondazione Arca del Mediterraneo ETS	Centro della Carità	235401	Foligno	Piazza San Giacomo n. 11	3	1
5	Fondazione di Carità San Lorenzo	Emporio Divina Misericordia	217505	Perugia	Via Giuseppe Sacconi n. 27	4	1
6	Fondazione Diocesana di Religione Assisi Caritas	Emporio 7 Ceste	204613	Assisi	Via D'Annunzio n. 8	3	1

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

16 posti senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Disponibilità alla partecipazione alle giornate di colletta alimentare ed alle attività collaterali organizzate dalla Caritas, nonché al trasferimento presso le sedi dei partner di progetto per svolgere eventuali attività collegate al progetto.

Disponibilità allo svolgimento della formazione nella giornata di sabato.

Disponibilità al trasferimento presso le sedi dei campi estivi nei periodi indicati.

Rispetto della legge sulla privacy in merito a tutti i dati forniti dagli utenti incontrati nelle sedi operative.

Tenuta di un comportamento serio e rispettoso.

Giorni di servizio settimanale: 5 giorni

Orario di servizio settimanale: 25 ore (orario rigido)

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: no.

Eventuali tirocini riconosciuti: no.

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio: certificazione delle competenze.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il metodo su cui si fonda la formazione del servizio civile è quello partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze. Tali metodologie si fondano:

- su attività esperienziali, che coinvolgono la dimensione cognitiva, emotiva e sensoriale della persona;
- sulla centralità della dimensione di gruppo: il gruppo è in sé formativo, un laboratorio in cui si sperimentano le relazioni, la cooperazione, la trasformazione dei conflitti, l'inclusione;
- su una metodologia maieutica: l'individuo non è passivo nel processo educativo, ma dal dialogo, dal suo rapporto con l'altro e con la/il formatrice/formatore scaturisce la conoscenza. L'apprendimento è, dunque, concepito come reciprocità relazionale, ovvero come processo di circolarità e reciprocità tra chi facilita e chi impara.

L'accompagnamento formativo si concretizza su diversi livelli tra loro interconnessi: la formazione svolta in momenti formativi strutturati in corsi durante il servizio civile e la formazione permanente.

Per formazione permanente si intende l'accompagnamento formativo svolto tra un corso e l'altro. Si tratta di incontri di alcune ore o al massimo di una giornata con caratteristiche di maggiore informalità e più vicina all'esperienza di servizio. La formazione permanente è il luogo ideale per la rilettura e la rielaborazione dell'esperienza, nonché per l'approfondimento delle tematiche di formazione generale connettendole maggiormente all'esperienza di servizio (ad esempio il tema della difesa della patria potrebbe essere affrontato in modo più teorico al corso di inizio servizio, e poi approfondito nella formazione permanente rapportandolo all'esperienza concreta di servizio).

Le principali tecniche di realizzazione sono:

- formale con strumenti quali le lezioni frontali, privilegiando momenti interattivi di confronto, discussione e condivisione tra i partecipanti;
- non formale che, in termini di monte ore, deve corrispondere ad almeno il 40%. Tale approccio attiene alle tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascuna/ciascun operatrice/operatore volontaria/o, sia come individuo che come parte di comunità. Tale metodologia attiva si basa su discussione e confronto sui vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo ed esercitazioni personali. Risultano inoltre essere importanti in questo approccio testimonianze e/o visite ad esperienze significative.

La formazione generale potrà essere erogata in due modalità:

- "in presenza": formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione. Verrà privilegiata questa forma in quanto la relazione diretta permette l'apprendimento di strategie relazionali e comunicative che costituiscono una dimensione fondamentale del servizio.
- "a distanza": formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o non sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione, ma connessi attraverso dispositivi elettronici. Per la formazione generale tale collegamento può avvenire solo in modalità "sincrona". La formazione "a distanza", in termini di monte ore formativo, non potrà superare il 50% del totale delle ore.

Per la lezione frontale e per le dinamiche non formali formatrici e formatori possono avvalersi di personale esperto sulle tematiche trattate e/o sulle tecniche utilizzate.

Indipendentemente dalla metodologia adottata gli incontri di formazione "in presenza" e "a distanza" non supereranno le 30 unità per ciascuna aula. La cura dell'accompagnamento formativo è in capo alla Caritas regionale.

Sede di realizzazione della formazione generale:

Pontificio Seminario Regionale umbro Pio XI, Via Beato Ludovico da Casoria n. 7 - Assisi (PG)

Durata della formazione generale:

42 ore erogate entro 180 giorni dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica è relativa alla specificità del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni e di conoscenze teorico-pratiche relative al settore ed all'ambito in cui l'operatore volontario è impegnato. Il metodo su cui si fonda la formazione è quello partecipativo, con una partecipazione attiva del soggetto al percorso formativo. Tali metodologie si fondano:

- su attività esperienziali, che coinvolgono la dimensione cognitiva, emotiva e sensoriale della persona, rapportate al vissuto quotidiano nelle sedi di servizio;
- sulla concretizzazione della conoscenza: gli argomenti trattati dovranno essere calati sulle attività svolte dagli operatori volontari, garantendo un'interconnessione tra quanto appreso e quanto messo in pratica;
- su una metodologia maieutica: l'individuo non è passivo nel processo educativo, ma dal dialogo, dal suo rapporto con l'altro e con la/il formatrice/formatore scaturisce la conoscenza. L'apprendimento è, dunque, concepito come reciprocità relazionale, ovvero come processo di circolarità e reciprocità tra chi facilita e chi impara. Anche nella formazione specifica i momenti formativi sono strutturati in corsi durante il servizio civile e la formazione permanente.

Per formazione permanente si intende in questo caso la sperimentazione nelle attività di servizio con quanto appreso durante i corsi di formazione.

Le principali tecniche di realizzazione sono:

- formale con strumenti quali le lezioni frontali, privilegiando momenti interattivi di confronto, discussione e condivisione tra i partecipanti;

• non formale che, in termini di monte ore, deve corrispondere ad almeno il 40%. Tale approccio attiene alle tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascuna/ciascun operatrice/operatore volontaria/o, sia come individuo che come parte di comunità. Tale metodologia attiva si basa su discussione e confronto sui vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo ed esercitazioni personali.

La formazione specifica potrà essere erogata in due modalità:

- “in presenza”: formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione. Verrà privilegiata questa forma.
- “a distanza”: formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o non sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione, ma connessi attraverso dispositivi elettronici. Tale collegamento può avvenire in modalità “sincrona” o “asincrona”. Tuttavia, la formazione a distanza, sia “sincrona” che “asincrona” potrà riguardare solo il modulo di formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile universale ed essere utilizzata solo per il recupero di assenze giustificate (ponendo quale limite massimo un numero di 3 OV per sede) e per il recupero della formazione in favore dei subentranti che abbiano avviato il servizio dopo l'erogazione del modulo e, comunque, non potrà superare il 30% delle ore previste dal progetto per tale tipologia di formazione.

Per la lezione frontale e per le dinamiche non formali, formatrici e formatori possono avvalersi di personale esperto sulle tematiche trattate e/o sulle tecniche utilizzate. La cura dell'accompagnamento formativo è in capo alla Caritas regionale ed alla Caritas diocesana.

MODULO

Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile. (10 ore)

La sicurezza sui posti di lavoro: cenni sul D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche; rischi connessi allo svolgimento delle attività all'interno delle diverse sedi di attuazione Caritas:

- Comportamento professionale e del luogo di lavoro
- Comportamenti da adottare a tutela della salute e sicurezza nel luogo di lavoro
- Codice in materia di protezione dei dati personali
- Gestione dei rapporti con utenti, volontari, enti pubblici e del privato sociale
- Modalità di monitoraggio, verifica e valutazione degli interventi e delle attività con particolare attenzione alle esperienze di criticità vissute durante il servizio civile
- Modalità di supervisione e analisi e rielaborazione dei vissuti relativi all'esperienza di servizio.

Rilascio di attestato per rischio base.

MODULO I:

La relazione di aiuto; l'accoglienza e l'ascolto delle persone che vivono particolari stati di disagio fisico, psicologico o materiale (10 ore)

Tecniche e metodi relativi all'ascolto e presa in carico delle problematiche; le procedure e le attività da attuare nel primo contatto con i bisognosi. (3 ore)

Riconoscere il disagio, la relazione di aiuto ed il rapporto con le persone in difficoltà, le tecniche di ascolto e la lettura dei bisogni. (2 ore)

Costruire il gruppo: valorizzazione della dimensione socio-affettiva nell'esperienza di gruppo (2 ore)

La relazione di aiuto: elementi generali: accettazione positiva incondizionata, congruenza, empatia. Il ruolo educativo del volontario: ponte tra l'utente ed il territorio (3 ore)

MODULO II:

La Caritas diocesana (3 ore)

Cos'è la Caritas, quando e perché nasce, come si è sviluppata e cosa fa.

MODULO III:

Ascoltare (3 ore)

l'ascolto non solo come strumento e tecnica, ma metodo, nel suo senso etimologicamente forte di percorso, cammino condotto non in forma solitaria, ma comunitariamente, in solido.

MODULO IV:

Osservare (3 ore)

la terminologia del vedere, del guardare e dell'osservare. Il significato e l'ambiguità che questi termini comportano. Come per l'ascolto ci si deve esaminare su chi si guarda, su perché e come si guarda.

MODULO V:

Discernere (3 ore)

all'ascolto e all'osservazione segue il discernere, che copre una vasta gamma di significati. Dal capire il quadro della situazione, al programmare l'azione, al decidere il tipo e le modalità d'intervento.

MODULO VI:

Raccolta dati e la piattaforma OSPOWEB (8 ore)

Tecniche di registrazione dei dati sensibili (4 ore)
Dalla raccolta dei dati all'identificazione dei bisogni. Documentare il lavoro svolto: utilizzo delle schede di rilevazione e del computer. La rete con l'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse (4 ore).

MODULO VII:

La lotta allo spreco alimentare (10 ore)

Quadro normativo di riferimento; norme europee e nazionali (2 ore).

Food waste-money waste e quantificazione economica dello spreco; informativa ed analisi del processo della formazione degli sprechi e del loro recupero lungo tutta la catena alimentare (3 ore).

Il sistema di recupero, raccolta e distribuzione di alimenti ai fini di solidarietà sociale; la filiera di produzione e di recupero; le potenzialità della lotta allo spreco alimentare (3 ore).

Sensibilizzazione e comunicazione attraverso Internet: l'uso dei social network nel sociale; pubblicizzare eventi di carattere sociale e best practice sul consumo consapevole (2 ore).

MODULO VIII:

Comunicazione, ascolto e negoziazione (10 ore)

Ruolo della comunicazione: cos'è la comunicazione, come funziona, aspetti della comunicazione nella dimensione sociale e personale. Tecnica dell'intervista: la comunicazione efficace, tipologia delle domande, la PNL. Tecnica dell'ascolto: cosa è l'ascolto, cos'è l'ascolto del minore, la capacità di ascolto, l'ascolto attivo e lo stile assertivo.

Tecnica della negoziazione: cosa significa negoziazione, analisi dei collegamenti con la comunicazione e l'ascolto attivo. Comunicare nei gruppi di lavoro: la magia ed il potere del linguaggio. Simulazioni.

MODULO IX:

Corso Haccp (12 ore)

La normativa vigente nel settore di preparazione e somministrazione di alimenti e bevande; la sicurezza alimentare; il Sistema HACCP (2 ore).

I pericoli di contaminazione degli alimenti; il piano di Autocontrollo; i principi ed i passi preliminari; il CCP ed il limite critico (4 ore).

I principali elementi di contaminazione degli alimenti; le azioni di prevenzione (2 ore).

Il manuale HACCP; il gruppo di lavoro; l'igiene personale ed il comportamento professionale e del luogo di lavoro; diagrammi di flusso e monitoraggio; le azioni correttive; test finale di verifica di apprendimento (4 ore). Rilascio di attestato.

Sede di realizzazione della formazione specifica:

Pontificio Seminario Regionale umbro Pio XI, Via Beato Ludovico da Casoria n. 7 - Assisi (PG)

Durata della formazione specifica:

72 ore

Modalità di erogazione della formazione specifica:

Doppia tranche: 70% entro 90 giorni dall'avvio del progetto e 30% entro il terz'ultimo mese

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Futuro condiviso - Umbria

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 1: porre fine ad ogni povertà nel mondo

Obiettivo 3: assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo 12: garantire modelli sostenibili di produzione e consumo

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Tipologia G.M.O.:

Difficoltà economiche.

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata:

Attestazione ISEE inferiore o pari alla soglia di € 15.000.

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione:

